

DAL COMPRENSORIO

## Insieme per cambiare il paese

**MARINELLA MAGNONI**  
 Segretario generale Spi Como

Lo scorso 26 giugno siamo ritornati nelle piazze di Torino, Firenze e Bari. Lo abbiamo fatto con la dovuta attenzione alle necessarie precauzioni che questa pandemia, non ancora sconfitta, richiede e con l'entusiasmo di chi, da sempre, è impegnato nella difesa dei diritti dei pensionati e dei lavoratori. Certo, la piazza e le mobilitazioni visibili e forti ci mancavano ma, soprattutto, era indispensabile riportare al centro del dibattito pubblico le nostre proposte unitarie. La questione della proroga del blocco dei licenziamenti, essenziale in questa fase in cui la crisi economica e sociale non è affatto superata, si accompagna ad un ampio insieme di proposte che riguardano i tratti fondamentali della ricostruzione del Paese.

Per questo, come abbiamo detto ovunque in modo diretto e chiaro, è necessario che il sindacato confederale svolga pienamente il suo ruolo riguardo l'utilizzo delle ingenti risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Come sindacati dei pensionati dovremo confrontarci con il governo perché l'impegno, contenuto nel Pnrr, per una buona legge sulla non autosufficienza diventi finalmente un obiettivo raggiunto.

Bisognerà vigilare sull'uso delle risorse e sulle scelte riguardanti i cambiamenti necessari per migliorare il sistema sociosanitario nazionale, con un'attenzione particolare riguardo le residenze per anziani. Per noi, che viviamo in Lombardia, è inoltre aperta e da presidiare tutta la partita relativa al sistema sanitario regionale.

Quel sistema, indirizzato al profitto dei privati, che ha fallito tragicamente e clamorosamente nell'affrontare la pandemia. Per cambiarlo eravamo in tanti al presidio del 13 luglio sotto Palazzo Lombardia.

La strada per cambiare e ricostruire è lunga e complicata ma, come sindacato, sapremo percorrerla con tutto l'impegno che questa situazione inedita ci richiede.



## Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**L'IMPORTANZA DEL TESSERAMENTO**

A pagina 2

**SENZA LE DONNE NON CI SARÀ RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI ALLO SPI**

A pagina 5

**COMO: UN CONVEGNO SULLE CASE DI RIPOSO**

A pagina 8

# L'importanza del tesseramento

CARLO ROSSINI  
Segreteria Spi Como

Non incontro Giovanni da molto tempo: una volta ci incrociavamo spesso per raggiungere il luogo di lavoro e sapevo che, come me, era da sempre iscritto al nostro sindacato. Durante quella chiacchierata mi ha, incidentalmente, riferito che stava recandosi a compilare la dichiarazione dei redditi presso un Caaf che io non conoscevo. Mi è venuto spontaneo chiedergli come

alla nostra organizzazione. Ho cercato con calma e per quanto possibile di spiegare a quel conoscente le buone ragioni per le quali valeva la pena far parte dello Spi. Non solamente per i servizi cosiddetti tutela individuale, come quelli fiscali o di patronato. Ragioni che dovrebbero essere evidenti, soprattutto a chi nel corso della vita lavorativa aveva in tasca una tessera del più grande sindacato italiano. Come quel conoscente, molti lavoratori recepiscono l'importanza di avere una garanzia

delle pensioni, ma per tutta una serie di problematiche, sociali, sanitarie e civili, che hanno inevitabilmente una ricaduta tangibile sulla vita di ognuno e che diventano sempre più concrete e necessarie, considerato l'aumento costante dell'aspettativa di vita nel nostro paese. Questo è un dato positivo ma che comporta però anche rilevanti risvolti di carattere socio sanitario, con l'inevitabile aumento di patologie e altre conseguenze legate all'età, che richiedono specifiche misure di welfare. Lo Spi, grazie alle risorse che arrivano dal tesseramento, si occupa da anni di queste problematiche, sia a livello nazionale che territoriale. Con iniziative, proposte di legge, raccolte di firme - ultima quella sulla richiesta di ristrutturazione del sistema delle case di riposo - contrattazione sociale con Aziende Sanitarie, Comuni e Piani di Zona. Da ultimo, ma non meno importante, con l'attività per un invecchiamento attivo attraverso iniziative di vario genere, culturali, ludiche, di formazione e informazione. Negli ultimi anni l'andamento del tesseramento, pur non essendo poi così negativo, ha subito una costante, leggera flessione. La pandemia dello scorso anno ha purtroppo colpito molti anziani e tra questi, inevitabilmente, anche molti iscritti. Per questo motivo occorre che i militanti e gli iscritti facciano valere le ragioni che ho cercato di esporre, in modo di aumentare il proselitismo e l'adesione. Io con Giovanni, nel corso della nostra conversazione, ho cercato di spiegare tutto questo e di convincerlo. Non sono sicuro di averlo convinto, ma almeno ci ho provato.



mai non si avvaleva del servizio fiscale offerto dal Caaf Cgil e mi ha risposto, come temevo, che al raggiungimento della pensione non si era iscritto allo Spi. Sono rimasto stupito, ma mi ha detto che non riusciva a vederne la necessità, considerato che quel servizio gli costava meno dell'iscrizione; e non sentiva il bisogno di avere una tessera di un sindacato dei pensionati. Purtroppo questo è un atteggiamento diffuso tra molti lavoratori ed è un punto che, come segreteria, è stato spesso discusso e messo in evidenza. Anche in passato sono state messe in campo iniziative di vario genere per sensibilizzare e accompagnare i compagni iscritti alla Cgil a mantenere l'iscrizione

dall'iscrizione ad un Sindacato attraverso i contratti collettivi, nelle fabbriche e negli uffici, per compensare l'asimmetria di potere tra il soggetto lavoratore e il datore di lavoro o la società proprietaria; per la tutela dei diritti, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di quelle economiche. Ma una volta pensionati, da molti quell'importanza non è più sentita. Eppure l'idea di un sindacato pensionati è nata con l'intenzione di rappresentare la generalità degli interessi dei cittadini e per rafforzare la contrattazione sul territorio, ampliando quindi la capacità di rappresentanza della Cgil. Questo significa occuparsi e lottare non solamente per il mantenimento del potere d'acquisto

## Bilancio consuntivo si guarda avanti

Lo scorso 24 giugno si è tenuto, parte in presenza e parte online, il comitato direttivo provinciale dello Spi di Como. Gli argomenti all'ordine del giorno erano di estrema importanza: approvazione del bilancio consuntivo e situazione politico-sindacale. Ha aperto i lavori la segretaria generale **Marinella Magnoni**, illustrando ampiamente i capitoli del bilancio, che è stato poi votato e approvato. Si è sottolineato il filo che lega l'attività politica alle disponibilità finanziarie: anche per quest'anno il bilancio dello Spi di Como è sano e rivolto alle numerose attività delle leghe. Indispensabili i

nostri collaboratori che ogni giorno accolgono iscritti e cittadini, sono una risorsa e non un peso. Ci sono stati poi gli interventi di **Carlo Rossini** e **Marina Pedraglio** della segreteria provinciale. È seguita una bella discussione politica, con l'apporto

di **Sergio Pomari** della segreteria regionale e del segretario generale della Cgil di Como **Umberto Colombo**. Si torna piano piano alle nostre modalità di confronto, guardando avanti per superare difficoltà e isolamento, con i nostri valori rinnovati.



## Torino-Milano Spi in piazza



Una delegazione dello Spi di Como ha partecipato, sabato 26 giugno, alla manifestazione nazionale unitaria organizzata da Cgil Cisl Uil nelle città di Torino, Firenze e Bari. Siamo scesi in piazza, con le dovute restrizioni anticovid, per la coesione e la giustizia sociale dell'Italia di domani, fuori dalla pandemia. Tanti i temi da trattare con il governo: proroga blocco licenziamenti, ammortizzatori sociali, Pnrr, sanità e non autosufficienza, occupazione donne e giovani, fisco, scuola, rinnovi contrattuali e sicurezza del lavoro.



Presidio unitario del 13 luglio davanti al palazzo di Regione Lombardia per una sanità più giusta e vicina ai cittadini. Lo Spi c'è!

## Progetti attuati e nuove proposte

Lega Spi di Cantù



Il comitato direttivo della lega Spi di Cantù è stato convocato dalla segretaria di lega Barbara Maiuri, eletta lo scorso 10 febbraio 2021. Gli argomenti in discussione: l'attuale situazione della lega e le proposte e i progetti per il futuro immediato e non. Si è sottolineato che lo Sportello sociale della lega di Cantù svolge un'intensa attività, sia per quanto riguarda il settore socio sanitario che per altri progetti: Spid, diritti inespressi, pratiche di reversibilità. Si è parlato dei *Giocchi di Liberetà*, quest'anno organizzati in forma minore: tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo nel ripristinare la collaborazione con Auser Cantù. La segretaria ha proposto e illustrato un evento ipotizzabile per la giornata internazionale della donna, 25 novembre, proposta che verrà presentata al Coordinamento donne. La riunione si è conclusa con il contributo di Carlo Rossini della segreteria provinciale, che ha parlato dei problemi delle Rsa e della sanità lombarda e ha tracciato un quadro della situazione politico sindacale. È stato un importante momento di sintesi e di confronto, che permetterà di guardare al futuro con rinnovata energia.

# Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



**E**cco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

## Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

**“**Un grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

### Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

### Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

# Una battaglia per la sanità pubblica

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

## Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

**EUROPA** LIVIO MELGARI

## Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

## Senza le donne non ci sarà ripresa

**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

# Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

## SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**  
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**  
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**  
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**  
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**  
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**  
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**  
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



## SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**  
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**  
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**  
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione - pensione supplementare**  
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**  
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**  
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**  
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



## SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



## SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



# Esigere i diritti in città sostenibili

## Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



## Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, **ma anche tanti passi avanti**. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, se ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

## Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



**MERIDA MADEO**  
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* 2021, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e buracco, e i corsi di scrittura e acquerello.

**Martedì 14** inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

**Giovedì 16** – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl univominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)  
 carta priva di cloro elementare

# Un impegno costante: Sergio Brenna

MARINA MARZOLI

Incontro Sergio Brenna nella sua lega Spi di Lomazzo dove mi racconta della sua passione per le materie previdenziali e di come le reputi importanti per il nostro sindacato. La sua storia inizia da lontano: iscritto Fiom e delegato della Walter Usap di Fino Mornasco. All'interno della fabbrica si occupò, nel 1985, del controllo dei primi estratti contributivi rilasciati dall'Inps. A causa di una drastica riduzione del personale perse il posto di lavoro e fu naturale per il nostro patronato Inca chiedere la sua collaborazione per mettere a frutto la competenza che aveva ormai acquisito. Iniziò nel 1994 nella sede di Como, per poi occuparsi dell'Inca di Cantù, dove rimase sino al pensionamento nel 2003. Lo Spi immediatamente gli chiese di restare nell'organizzazione e Sergio accettò: questa decisione ha permesso allo Spi di Como di fare grandi passi avanti nella formazione. Sergio ha fatto parte nel corso degli anni del Coordinamento regionale sulla previdenza e ne è tuttora parte attiva. Attualmente si occupa della sede di Rovellasca, dove abita, ed è sempre disponibile per aiutare anche



i compagni che operano altrove a risolvere i problemi più complessi. Nel mese di giugno, ha organizzato, su richiesta della nostra segreteria provinciale, un corso sui metodi e le procedure di lettura della busta paga dei pensionati: l'*obism*. È stato molto seguito e apprezzato: Sergio è un insegnante attento alle richieste dei corsisti. Continuando la nostra chiacchierata, si riflette sull'importanza di portare poi nelle leghe l'esperienza delle compagne e dei compagni che hanno partecipato al corso. Sono collaboratori che già stampano Cu e Obism, e che saranno in grado d'ora in avanti di spiegare ai nostri iscritti la loro pensione mensile. Ci tiene a sottolineare che la pratica è asso-

lutamente necessaria, senza pratica la teoria resta fine a se stessa. Sergio Brenna si dice anche convinto che lo Spi dovrà, a breve, saper intercettare altre fragilità, oltre alle situazioni che abbiamo sino ad ora esaminato nelle campagne sui diritti inespressi. Dovremo occuparci delle invalidità di ogni genere, e di tutti i sostegni possibili per renderle meno pesanti per i nostri pensionati. La lega di Lomazzo, unitamente alle altre leghe disponibili, potrebbe portare avanti un progetto in tale senso, con i dati forniti dal nostro patronato sulle invalidità civili e indennità di accompagnamento. Bello sarebbe organizzare delle giornate informative in collaborazione con Auser, aggregando così anche chi ancora non ci conosce e soprattutto ignora i propri diritti. Infine, ma non ultimo per importanza, Sergio ribadisce come non sia più derogabile la decisione di dividere l'assistenza pura dalla previdenza: una richiesta portata avanti da sempre dal nostro sindacato. Lo lascio con la promessa di rivederci a settembre per proseguire la discussione sulla previdenza, parlandone con lui si capisce bene che sono questioni non poi così astruse, anzi sono parte della nostra vita quotidiana.

# Bello fare insieme un pezzo di strada

MARINA PEDRAGLIO  
Segreteria Spi Como

I Giochi di LiberEtà sono diventati, negli anni, un appuntamento importante, una scadenza da rispettare, non per abitudine, ma per scelta e convinzione: la scelta di dare l'opportunità a tutti e a tutte di far vivere la propria creatività e di condividerla, la convinzione che ognuno di noi ha un dono da fare al mondo, quello della propria storia, della propria sensibilità e visione della vita. Talvolta gli ostacoli diventano una leva, l'occasione per andare oltre, così è stato anche in quest'occasione. La pandemia, le restrizioni alle quali ci siamo dovuti opportunamente adeguare, hanno reso ancor più evidente la necessità della socialità e della partecipazione, la voglia di trovare comunque una via per restare in contatto con gli altri. I nostri Giochi sono, così mi piace pensare, "un gancio in mezzo al cielo", come recita una bella canzone, per riprendere il gusto di fare insieme un pezzo di strada. Forti di questa idea, anche quest'anno, pur nelle limitazioni imposte dalla pandemia, abbiamo organizzato i Giochi, che prevedono la realizzazione di tre concorsi a livello territoriale, che termineranno con la partecipazione alla finale regionale, con una grande festa che si terrà a Cattolica dal 13 al 17 settembre.



I concorsi sono, come di tradizione, dedicati all'arte: fotografia, poesia e narrativa. Abbiamo scommesso sulla voglia di andare avanti, non di "tornare alla normalità", come si ripete spesso, Non abbiamo scelto un tema, ci siamo limitati a suggerire un'apertura a ciò che di nuovo ci porteranno i giorni a venire, un atto di fiducia nel futuro. La risposta è arrivata con poesie, racconti e fotografie che ci parlano della necessità e della gioia di aprire la porta e tornare a camminare, finalmente togliere la maschera e respirare aria fresca. Ritroviamo la curiosità dell'altro, il gusto dell'incontro e uno sguardo nuovo su uomini e donne che ci vivono accanto, ai quali in passato non abbiamo pensato così tanto, ma di cui abbiamo sentito la mancanza. E così anche le persone più comuni diventano personaggi da scoprire e raccontare. Ai nostri concorsi hanno partecipato anche i ragazzi e le ragazze, donne e uomini delle Comunità Alloggio e Cooperative Sociali, Il Gabbiano di Cantù, Noi Genitori e Noivoiloro di Erba. I loro lavori fanno parte della sezione Arcobaleno, un arricchimento per tutti, la rappresentazione di un approccio all'esistenza spesso connotato da una freschezza e da un entusiasmo che ci sorprendono. Il nostro auspicio è di dare successivamente risalto a tutti i lavori, in un pomeriggio in cui leggere insieme racconti e poesie e con un'esposizione delle immagini, davvero così belle da meritare uno sguardo ampio. Non sappiamo ancora quando sarà possibile farlo, ma siamo sicuri che ci sarà questa occasione, e sarà una festa. Una giornata di festa è stata quella del 7 luglio, alla Geretta di Eupilio, con la gara di pesca 1+1=3, alla quale hanno partecipato le comunità Il Gabbiano di Capiago, Il Mosaico di Bulgarograsso, Noi Genitori e Noivoiloro di Erba, al termine della quale ci siamo salutati dandoci appuntamento per il prossimo anno, con tanta voglia di stare insieme, perché uno più uno, allo Spi, fa davvero tre.

 PER VIVERE MEGLIO LUCIANA QUAIA Psicologa

## Estate: tempo di viaggi

Siamo nuovamente in estate. Se da un lato l'invito alla prudenza è ancora la parola del giorno, dall'altro il desiderio di riaffacciarsi al mondo è più che mai tangibile, unitamente al significato che da sempre contraddistingue il viaggio: partire alla ricerca di luoghi che, almeno temporaneamente, consentano di "dimenticarsi" chi si è, dove si abita, chi ti vive accanto e, per un misurato lasso

di tempo, poter respirare aria diversa, sperimentare altri spazi, culture, costumi. Ma perché si viaggia? Lo psichiatra Eugenio Borgha spiega che ognuno di noi vive gli spazi esterni con modi "che cambiano con il cambiare del nostro stato d'animo e delle nostre emozioni". Il viaggiare quindi non è solo semplice svago, ma il mezzo migliore per uscire da sé ed esplorare am-

bienti che attivano nell'Io stati d'animo e riflessioni. E in ogni caso, qualunque sia la nostra personalità, le direzioni del movimento, indipendentemente dalla meta, sono sempre caratterizzate da tre precisi momenti: la partenza, il percorso, il ritorno al luogo del distacco. Il tema della circolarità, infatti, include costantemente il nostos, la nostalgia, il desiderio di tornare al punto da cui si era partiti. Dunque viaggio come tempo "straordinario" rispetto all'ordinarietà della vita, viaggio come educazione alla sobrietà (in una valigia si rinuncia alle troppe cose che riempiono la nostra casa), viaggio come stimolo cognitivo di apprendimento e come arricchimento di apertura mentale. Ma anche viaggio come un distacco limitato nel tempo che aiuta a pensare che si può andare un po' più lontano da dove ci si trova e che aiuta a misurare meglio la vita.



# Como: un convegno sulle case di riposo

**MATTEO MANDRESSI**  
Segreteria Cgil Como

Lo studio commissionato da Spi Lombardia a Ires Lucia Morosini sulla situazione delle Residenze socio sanitarie assistenziali in Lombardia apre numerosi spunti di riflessione. La provincia di Como, così come tutta la regione, è stata profondamente toccata dalla legge 1/2003 di riforma delle Ipub. Ciò che rimaneva sul territorio dell'intervento pubblico si è ridotto a mera testimonianza. Se infatti il dato lombardo vede una discesa delle Rsa pubbliche dal 60 per cento all'8 per cento, Como si distingue per una totale adesione alla scelta priva-

tistica. La trasformazione del welfare statale sulla residenzialità in intervento di "quasi mercato" è cosa fatta. Il biennio pandemico 2020-2021 ha portato allo scoperto alcuni nodi mai risolti del settore. Innanzi tutto la torsione dell'iniziale *mission* socio sanitaria delle Rsa verso un'incipiente sanitarizzazione. L'invecchiamento della popolazione, dato incontrovertibile, associato ad un incremento delle patologie croniche - si vive di più ma si vive peggio - richiede un'assistenza specialistica medico infermieristica. Non a caso dall'analisi dei minutaggi, si nota una crescita delle professioni sanitarie a discapito di quelle sociali. Altro elemento di criticità

è rappresentato dal paradigma dell'integrazione. Il mondo delle Rsa, pur connotato da una radice fortemente territoriale, è spesso isolato dalla connessione con il resto dei servizi, siano essi sociali, socio sanitari o esclusivamente sanitari. Ecco che il terzo snodo diventa fondamentale: la politica. Il ruolo di Regione Lombardia e delle sue articolazioni sul territorio non può limitarsi ad una mera regia (autorizzazioni e accreditamenti) ma deve tracciare un percorso ed operare una programmazione che restituisca protagonismo alle assisi locali e alla cittadinanza attiva. Di tutto questo si è discusso in un recente convegno organizzato da Cgil, Spi e Fp Cisl.



**VENERDI' 2 LUGLIO 9.30-12.30 WEB**

**RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PROSPETTIVE E QUALITA' DEL LAVORO**

■ **INTRODUCE**  
**Matteo Mandressi**  
Segretario CdL CGIL di Como

**Federica Trapletti**  
Segretaria Spi Cgil Lombardia  
presenta la ricerca "L'assistenza agli anziani in Lombardia: criticità e prospettive"

■ **TAVOLA ROTONDA**  
**Laura Valsecchi** Medicina Democratica  
**Carlo Borghetti** Vice Presidente consiglio Regionale, componente Commissione salute e politiche sociali  
**Barbara Maiani** Responsabile relazioni sindacali La Villa Spa  
**Federica Trapletti** Segretaria Spi Cgil Lombardia  
**Monica Vangi** Segretaria regionale CGIL  
**Alessandra Ghirotti** Segretaria Funzione Pubblica CGIL Como

<http://www.cgil.como.it/2021/05/14/assemblee-on-line/>

CGIL CGIL FP CGIL  
Como SPI Como

## Ci siamo da oltre un secolo



**CGIL Como**

**28 MAGGIO 2021 | ore 10**

**190 120 21 ANNI DELLA CAMERA DEL LAVORO**

**LAVORO DIRITTI e FUTURO**

Introduce:  
**Umberto COLOMBO** Seg. Generale CGIL Como

**LA CAMERA DEL LAVORO DI COMO E LE SUE ORIGINI**  
a cura di Luca Fonsdituri e Claudio Critelli (già dir. Archivio di Stato Como)

**STORIE DI LAVORO**  
a cura di Paolo M. Gagliardi

dialogheremo con:  
**Gianna FRACASSI** Vice Seg. Generale CGIL

Moderata Andrea Quadroni, **interventi di:**  
Monica Vangi (Segr. Cgil Lombardia), Marta Pezzati (Como Accoglie), Marina Consonno (Acli), On. Chiara Braga (Deputata PD), Lelio Demichelis (docente Unilnsubria), Claudio Gerosa (Confindustria Como)

Video messaggio finale di **Maurizio Landini** Seg. Generale CGIL

 Diretta sulla pagina Facebook CGIL Como

Purtroppo, in tempo di pandemia, i 120 anni della Cgil di Como, non hanno potuto essere ricordati con un incontro fra compagni, ma soltanto con una diretta sulla pagina Facebook della nostra organizzazione. Fra gli interventi, tutti autorevoli e significativi, anche quello del segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

## Dal 1° ottobre Spid indispensabile

Da quando l'Inps ha deciso di sopprimere le comunicazioni cartacee, dodici milioni di anziani non sono in grado di leggere i cedolini della pensione. Il Comitato provinciale Inps di Como ha approvato di recente un ordine del giorno presentato dalla rappresentanza sindacale, in cui si chiede con forza di rimediare a questa situazione, rendendo disponibili altre modalità di comunicazione; si sottolinea inoltre che le variazioni degli importi dovrebbero essere comunicate molto più tempestivamente. Comunque, se nulla cambia, fra qualche mese i numerosi anziani che non hanno particolari competenze informatiche, per avere lo Spid, saranno costretti a rivolgersi a persone più esperte.

**spid**

**Per essere aiutato a ottenere il tuo Spid puoi rivolgerti a tutte le sedi Spi**

**800.99.59.88**  
**FILO D'ARGENTO**  
**AUSER**

**N**umero verde gratuito: senza scatto alla risposta  
Chiamaci! per informazioni, per un aiuto concreto, per sentire una voce amica